

Norman Gobbi dimagrisce... ma nel suo Dipartimento ci si è abbuffati e si vuole continuare ad abbuffarsi?

Risposta del 12 dicembre 2018 all'interpellanza presentata il 26 novembre 2018 da Matteo Pronzini

PRONZINI M. - Faccio solo alcune considerazioni generali. In occasione della discussione sul Consuntivo 2017, il capogruppo del PLR Alex Farinelli mi aveva garantito, quale membro della Sottocommissione Finanze, che «[in ogni caso] *il tema è al vaglio della Sottocommissione e verrà approfondito anche in base alle osservazioni odierne*»¹. Da quanto avevo capito, mi sarebbe stato comunicato se quanto avevo affermato era vero. Tuttavia, né lui né un altro membro della Sottocommissione mi ha più fatto sapere nulla, a testimonianza del fatto che in questo consesso non si mantiene la parola.

Al di là di questo aspetto, l'alta vigilanza non ha concluso nulla in merito alle spese: anche nei rapporti² di cui discuteremo domani non vi sono proposte concrete sul da farsi. Un ulteriore elemento che emerge chiaramente è la modifica di un allegato del Controllo cantonale delle finanze (CCF), fatto da cui traspare un disordine contabile terribile. È preoccupante che non si riesca a ricostruire l'origine delle fatture e quindi a capire quanto è stato speso e per cosa. Ciò anche alla luce della discussione del 2000³ riguardo al passaggio di queste indennità effettive alle indennità forfettarie: già allora erano state sollevate alcune domande e la risposta è stata che non era possibile risalire alle fatture. Abbiamo pertanto un problema oggettivo di mancata giustificazione di una serie di spese. Bisognerà ritornare sulla questione: l'alta vigilanza non è stata in grado di formulare proposte che permettano di risolvere definitivamente questo problema – che il Direttore del "Corriere del Ticino" ha definito «*annoso*» – ma forse vi riuscirà qualche deputato.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Prima di entrare nel merito delle singole domande, è opportuno sottolineare che in seno al Dipartimento delle istituzioni (DI) le spese di rappresentanza sono registrate correttamente sul relativo conto finanziario dedicato, nel segno della più totale trasparenza. Inoltre, nel conto di registrazione della Segreteria generale, confluiscono le spese della Segreteria stessa e delle quattro Sezioni direttamente subordinate al sottoscritto. Tali Sezioni non hanno proprie spese di rappresentanza e va da sé che il loro importo complessivo, poiché accorpato, risulta elevato se paragonato a un'ipotetica redistribuzione a ognuna delle singole Sezioni.

È inoltre utile evidenziare che le spese di rappresentanza sono regolate dal Dipartimento in modo più restrittivo di quanto previsto dalla relativa risoluzione governativa (RG). Le spese di rappresentanza possono essere infatti approvate dai singoli capidivisione fino a un massimo di 500 franchi per evento. Al di sopra di tale importo esse necessitano dell'approvazione del Direttore del Dipartimento. Bisogna infine considerare che alcune spese presenti nel Consuntivo 2017, come pure nel Preventivo 2018, in seguito alla RG

¹ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, Seduta X, 19.06.2018, p. 985.

² Rapporti di maggioranza e di minoranza: *Questione dei rimborsi spese e dei diritti di carica dei Consiglieri di Stato e preavviso sulla pretesa di risarcimento contro i Consiglieri di Stato del deputato Matteo Pronzini dell'8 febbraio 2018*, Commissione della gestione e delle finanze, 27.11.2018.

³ Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2000/2001, Seduta XIII, 28.06.2000, p. 1502-1515.

n. 4968 del 15 novembre 2017, sarebbero da contabilizzare quali "spese di formazione". Il Preventivo 2019 della Direzione è in linea con le spese sostenute negli anni precedenti, mentre il considerevole aumento relativo alla Segreteria generale rispetto al Consuntivo 2017 è dovuto a due avvenimenti straordinari previsti nel corso del prossimo anno.

Il primo è l'organizzazione della riunione dei responsabili degli uffici competenti per i temi legati alla migrazione di tutti i Cantoni, inserito a preventivo con 15 mila franchi di costi lordi, i quali saranno recuperati nella misura di 11 mila franchi grazie ai contributi dei partecipanti indicati nel Preventivo alla voce "Entrate varie" che, come può notare l'interpellante, è anch'essa sensibilmente superiore rispetto al Consuntivo 2017. La spesa netta ammonta quindi a 4 mila franchi.

La seconda importante voce riguarda invece l'organizzazione di un simposio fra Cantone e Comuni cui parteciperanno i rappresentanti di tutti i Comuni ticinesi e il cui obiettivo è il già evocato dialogo fra Amministrazione cantonale ed enti locali riguardo alle sfide future e alla collaborazione tra i vari livelli istituzionali. Al momento di allestire il Preventivo, la prima stima della spesa per detto congresso ammontava a 25 mila franchi complessivi. L'organizzazione del simposio si trova ora in una fase più avanzata rispetto al momento in cui è stato allestito il Preventivo e la decisione di limitare sensibilmente il numero di partecipanti ha fatto sì che le spese complessive si aggirino attorno ai 5 mila franchi. Il Preventivo attualizzato delle spese della Segreteria generale sarebbe quindi di 31 mila franchi, di cui 11 mila recuperati in "Entrate varie", e, salvo alcune spese comprensive dei due avvenimenti straordinari citati pocanzi, aumenterebbe di 9 mila franchi rispetto al Consuntivo 2017. L'aumento della voce di spesa potrebbe essere decisamente ridimensionato rispetto a quanto inizialmente previsto nel Preventivo e, come specificato, è da ricondurre a questi due eventi straordinari.

A tal proposito ricordo che i preventivi sono allestiti dai Servizi nel mese di giugno. Risulta pertanto evidente che essi sono redatti con la massima accuratezza sulla base dei dati e delle cifre disponibili al momento della stesura. È tuttavia naturale che il cambiamento di diversi fattori oggettivi possano fare sì che le cifre dei consuntivi differiscano da quelle dei preventivi. A titolo d'esempio il Preventivo dell'anno in corso indicava una spesa per la Direzione del Dipartimento di circa 20 mila franchi: sulla base delle informazioni attualmente disponibili il Consuntivo 2018 risulterà sensibilmente inferiore.

Fatte queste doverose premesse in merito al DI, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Per quale ragione il Consiglio di Stato ha ritenuto di sopprimere il limite massimo di 5 mila franchi per le spese escluse dal forfait?

L'organizzazione interna dei diversi Dipartimenti è differente: in alcuni di essi l'importo di 5 mila franchi non era nemmeno usato, in altri invece era superato. Il 23 gennaio 2018 la Divisione delle risorse del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) e il CCF hanno quindi emanato una direttiva per uniformare le modalità di registrazione contabile. Tale limite di credito è stato soppresso dal Consiglio di Stato con la RG n. 4399 del 26 settembre 2018. Ricordo che fa comunque stato il Preventivo approvato.

2. Come giustifica il Consiglio di Stato che da anni Norman Gobbi spende quasi tre volte di più della media degli altri Consiglieri di Stato?

In questa voce di spesa sono compresi gli acquisti di bibite e altro per la Direzione del Dipartimento, che nel caso specifico riguardano in particolare i caffè. L'elevato numero di ospiti accolti presso la Direzione del DI, proporzionale al numero degli incontri e delle

riunioni svolte, è superiore a quello degli altri Dipartimenti, motivo per cui la spesa risulta più elevata.

3. Quali sono stati i criteri utilizzati da Norman Gobbi per la distribuzione dei 10 buoni da 100 franchi rispettivamente per indirizzarsi presso questa catena di distribuzione?

I criteri sono stati determinati dalla Polizia cantonale, cui spettava la distribuzione.

4. La ragione per la quale Norman Gobbi spende più di tutti gli altri quattro colleghi è legata al fatto che nel suo Dipartimento vi sono più pranzi o cene di commiato e di lavoro, così come aperitivi natalizi o al fatto che si scelgono ristoranti più cari?

La ragione per cui le spese del DI risultano maggiori a quelle degli altri Dipartimenti è da ricondurre anzitutto a quanto specificato all'inizio. Nel caso in questione l'importo complessivo è dovuto in particolare al fatto che questa voce di spesa comprende due eventi formativi di funzionari del DI che, in seguito alla RG n. 4968, rientrerebbero nella voce "Spese di formazione". L'ammontare complessivo è inoltre da ricondurre all'organizzazione dell'aperitivo natalizio per i dipendenti del DI, che è il più corposo per numero di personale coinvolto.

5. Norman Gobbi ha partecipato ad ognuno di questi pranzi/aperitivi e cene fatturati dal suo Dipartimento?

Una significativa parte delle spese elencate nella tabella acclusa all'interpellanza si riferisce all'organizzazione di alcuni importanti incontri intercantionali o interregionali di rappresentanti provenienti dal resto della Svizzera, come ad esempio la Conferenza latina dei capi dei Dipartimenti di giustizia e di polizia (CLDGP), che a turno i singoli Cantoni sono tenuti a organizzare assumendone di conseguenza parte delle spese, tra cui appunto la cena ufficiale. A questi eventi ero ovviamente presente.

Una seconda voce consistente è rappresentata dagli incontri annuali con il Corpo degli ufficiali e sottoufficiali ticinesi professionisti, nonché con i comandanti delle Regioni di Protezione civile cantonali delle singole regioni. Si tratta d'incontri che avvengono a lato di un rapporto di coordinazione e di formazione reciproca e che rappresentano quindi un importante momento di scambio al fine di migliorare l'operatività.

6. Per quale ragione si sono versati 1'000 franchi annui in più al Cancelliere? Nel frattempo è stata chiesta la restituzione di quest'importo?

Con il regolamento interno del 17 maggio 1999, il Governo ha introdotto un forfait per le spese di rappresentanza di 15 mila franchi annui per i membri del Consiglio di Stato e di 5 mila franchi annui per il Cancelliere dello Stato in sostituzione al rimborso delle spese effettive. Nel corso della seduta governativa del 26 maggio 1999 il Governo ha deciso con una nota a promemoria, da allegare alla Nota a protocollo (NAP) 28/99 del 17 maggio 1999, di adeguare il forfait in favore del Cancelliere dello Stato a 6 mila franchi annui. Tale fattispecie è stata poi confermata nella risposta del 4 ottobre 1999 all'atto parlamentare⁴ del deputato Raoul Ghisletta allestita dall'allora Consulente giuridico del Consiglio di Stato Guido Corti, in cui s'indicava il rimborso a 6 mila franchi per il Cancelliere. A vent'anni di distanza si può affermare che il disordine amministrativo di quei tempi abbia compromesso

⁴ Interrogazione n. 97.99: *Chiarezza sui vantaggi e rimborsi spesa dei Consiglieri di Stato*, Raoul Ghisletta e cofirmatari, 15.09.1999.

il naturale rapporto di fiducia ricostruito invece in questa sede con la ricerca dei documenti attestanti la bontà dell'agire. Si rileva infine che, con la comunicazione e l'intimazione odierna, il Procuratore generale Andrea Pagani ha emesso una decisione di non luogo a procedere sulla fattispecie. Ne consegue che per il Consiglio di Stato la questione su questo fronte è definitivamente chiusa.

7. La prossima primavera si terrà in Ticino un'assemblea nazionale dei delegati dell'MPS. A chi devo inviare la fattura per le spese dell'aperitivo?

Il Consiglio di Stato si rallegra che il prossimo anno si svolgerà in Ticino l'Assemblea nazionale del Movimento per il socialismo. Quando il Governo riceverà la richiesta ufficiale verificherà se saranno soddisfatti i parametri per l'ottenimento del contributo.

PRONZINI M. - Mi dichiaro insoddisfatto. Tornerò poi su alcune questioni; a futura memoria, visto che in queste settimane si è ricorso a una risposta a un'interrogazione per costruire una strategia difensiva, faccio alcune osservazioni.

La questione dei 5 o dei 6 mila franchi non è per nulla chiusa: la seconda parte andrà in scena venerdì prossimo, quando l'MPS, per posta elettronica, manderà un dossier alla Commissione della gestione e delle finanze. Come può confermare il qui presente collega Ghisletta, è stata fornita una risposta nell'ottobre del 1999 e a essa sono seguiti altri documenti scritti, tra cui i verbali del Gran Consiglio e i rapporti della Commissione della gestione e delle finanze, secondo cui il Consiglio di Stato confermava che la somma in questione era di 5 mila franchi. Quindi a questa storiella non credo nonostante siamo in prossimità del Natale e la posizione molto debole del Consiglio di Stato mi sorprende. Se infatti esso avesse analizzato i verbali del Gran Consiglio come ho fatto io – e lo dico per evitare che qualcuno pensi che abbiamo una talpa, come ipotizzato in occasione della vicenda degli indirizzi e-mail del personale cantonale – avrebbe notato che la questione era stata chiarita nel 2000: il Consiglio di Stato aveva esplicitamente detto che era un errore e che l'ex Cancelliere dello Stato riceveva 5 mila franchi. Ribadisco ciò perché magari tra vent'anni mio figlio mi accuserà di essere stato d'accordo sui 6 mila franchi. Sta di fatto che ne vedremo ancora delle belle su questa vicenda.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il Consiglio di Stato non era tanto tranquillo, anche perché analizzando gli atti, il dubbio poteva esserci. Il fatto che l'altro giorno, consultando i verbali del Gran Consiglio riguardanti le decisioni del Governo, sia venuta a galla questa nota-promemoria, la quale non annullava la NAP (sebbene sarebbe stato molto meglio introdurre una nuova in sostituzione della precedente), non ha favorito la tranquillità necessaria su questo fronte. I dubbi sollevati dal deputato Pronzini erano infatti anche quelli del sottoscritto. Attestata questa situazione e confortati da quanto comunicato oggi dal Procuratore generale Pagani, questo Governo non può considerarsi responsabile del disordine amministrativo di quegli anni. Sicuramente quel caos non ha aiutato a chiarire la situazione.

PRONZINI M. - Forse non ci capiamo: sto dicendo che nel 2000⁵ vi erano un rapporto di maggioranza e uno di minoranza sulla richiesta di restituzione, nei quali era scritto nero su bianco che l'informazione fornita nell'ottobre 1999 sui 6 mila franchi dell'allora Cancelliere Gianella non era corretta. È qui presente uno dei due relatori di allora, il collega Ghisletta, che non potrà che confermare quanto dico. Basta leggere i verbali del Gran Consiglio, che domani manderò ai colleghi deputati, per capire che la somma era di 5 mila franchi. Ciò significa che il Governo, con la risposta firmata da Gianella e dall'allora Consigliere di Stato Borradori, confermava nell'ottobre del 1999 che la somma ammontava a 6 mila franchi. Poi però, quando il 17 e 20 aprile 2000 la Commissione ha ricevuto la documentazione, con il rapporto di maggioranza dell'allora deputato Pezzati e quello di minoranza di Ghisletta, essa si è accorta che l'informazione non era esatta. Nei documenti si parla quindi da quel momento di una cifra di 5 mila franchi. Domani manderò tutto il materiale alla Commissione e soprattutto alla Sottocommissione coordinata dal collega Bacchetta-Cattori. Sono sicuro che, dopo un dovuto approfondimento della questione, si capirà dove sta il problema. Non dobbiamo fare una lunga discussione questa sera, ma la situazione è chiara: nel 2000 il Governo, dopo aver emanato la nota-promemoria, ha informato il Paese che l'indennità di Gianella ammontava a 5 mila franchi. Questo è un dato di fatto. Il ministro Gobbi era presente all'epoca, insieme al suo collega Beltraminelli.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Per il Consiglio di Stato la situazione si è chiusa con il decreto di abbandono di oggi. Rilevo che per il Governo è difficile mettere in atto l'alta vigilanza su se stesso, sul Gran Consiglio e sul potere giudiziario. Se il Parlamento vuole ritornare sulla vicenda, non dipenderà più da me.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

⁵ Rapporto di maggioranza e rapporto di minoranza: *Proposta del 13 dicembre 1999 presentata da Raoul Ghisletta e Giuseppe Arigoni a favore di una pretesa di risarcimento promossa dal Gran Consiglio contro i Consiglieri di Stato (in base alla legge responsabilità enti pubblici e agenti pubblici) a seguito dell'adozione del regolamento interno sui diritti di carica del Consigliere di Stato del 5 maggio 1999, Commissione della gestione e delle finanze, 13.06.2000.*